

PROVINCIA E COMUNE: BA - TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorso di S. Maria Veterana INV. 39705

OGGETTO: Ciotola

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana

F 177 II SE

DATI DI SCAVO: 1982 tomba 6

INV. DI SCAVO:

(o altra acquisizione)

DATAZIONE: XVI-XVII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: Classe invetriata monocroma verde

MATERIALE E TECNICA: Arg. beige-rosata, impasto a sandwich, lavo - rata al tornio, semidop., dura, vacuolata, inclusi micacei. Ingobbio chiaro int.-est.. Vetrina piomb.verde all'int.. Qualche butteratura.

MISURE: Alt. tot. 5,3 ;

Bordo spess. 0,9; diam. 14;

parete spess. 0,7; fondo diam. 7 .

STATO DI CONSERVAZIONE:

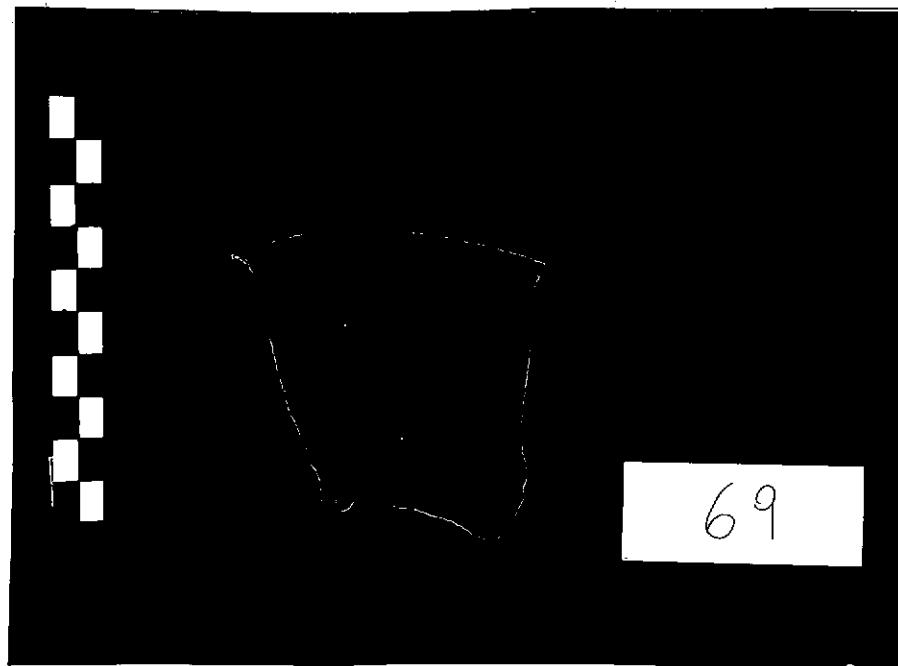
1 fram. di bordo, parete e piede.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:
Dovetrificata in alcuni punti.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:
Proprietà dello stato.

NOTIFICHE:



69

NEG. 40891

DESCRIZIONE:

Piede a disco;
parete svasata con alta carenatura addolcita;
bordo diritto e ingrossato, leggermente aggettante
all'esterno;
orlo piatto.

Ingobbio chiaro int.-est..
Rivestimento piombifero verde all'interno.
All'esterno segno evidente del tornio sotto il bordo.
Colature di vetrina sotto il bordo.

Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel
bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte:
ciotole e bacini, specialmente architettonici; anche
se non sono rari i boccali e le brocche.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUICI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

INV. NN. 39705, 39706, 39707, 39708, 39709, 39710,
39711, 39712, 39713, 39714, 39715, 39716, 39717, 39718,
39719, 39720, 39721, 39722.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Francesco Rizzo

DATA: 09 OTT 1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

U. S. Bernicocca



ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



16 / 00031490 -

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63

INV. 39705

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

Ha origine islamica, compare, infatti, già in Egitto nell'VII sec. d.C.
 Si espande nei territori dell'impero bizantino in particolare a Costantinopoli nel IX sec. dall'XI sec.
 L'espansione araba lo porta in Africa sett. (Maghreb) e poi nel sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento sotto la denominazione di ceramica siculo-normanna. In Puglia fino ad adesso è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII-XIV sec. in particolare a Brindisi (s. Pietro degli Schiavoni), Mesagne, Lucera ed è di produzione locale o di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII-XIV sec. Nel Lazio e in Liguria è presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti da campanili di chiese romaniche.

MAETZIE - Problemi relativi allo studio della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII - Relazioni e comunicazioni nelle II giornate NORMANNO-SVEVE - 1977, pp. 79-100.

PATITUCCI-UGGERI, S. - La ceramica medievale alla luce degli scavi di Mesagne - Mesagne 1977 - pp. 96-102.

WHITEHOUSE, D. - Note sulla ceramica dell'Italia meridionale, nei secoli XI-XIV - Faenza 1982 pp. 185-194.

L'esemplare in questione può essere raffrontato molto sommariamente alle coppe a breve tesa tav. XI ritrovate negli scavi di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, tenendo conto, però, che si tratta di un contesto prettamente medievale, databile nel XII-XIII sec., fino a questo momento non è stato possibile trovare riscontri puntuali post-medievali. Si da arguire, comunque che l'invenzione verde perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo con innovazioni di gusto, tecniche e forme che risultano più addolcite, come è possibile avere conferma per i reperti ritrovati a Triggiano che, in base al contesto stratigrafico e altri ritrovamenti sono databili nel XVI-XVII sec.

FONTANA, M.V. - La ceramica invetriata al piombo di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, Napoli 1980, vol. I, pp. 61-63 con relative tavole.

Battisti Antonella - Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa matrice di Triggiano - Bari 1987, pp. 69-119.

*XII sec.